

GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS

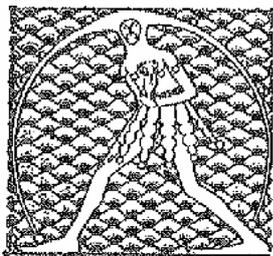
LA PROPOSTA DELLA GILDA PER LA SCUOLA

PREMESSA

L'attuale fase storica è contraddistinta da un'accesa contrapposizione politica che tocca tutti gli ambiti della vita politica e sociale, compresa quindi la scuola. Tuttavia, malgrado le dichiarazioni, proprio nei confronti della questione "scuola", non appare evidente una sostanziale differenza di prospettive e di obiettivi.

I progetti relativi ai processi di riforma, qualificazione e sviluppo del sistema scolastico nazionale non sono, in ogni caso, all'altezza della competizione europea e mondiale.

In questo contesto, la Gilda degli Insegnanti si trova a dover riaffermare, con sempre maggiore forza, le ragioni di principio che impongono e rendono attuale la centralità del ruolo docente e la sua funzione "alta" nei processi di sviluppo formativo e culturale. Tanto più nella misura in cui si vogliono affermare modelli di scuola riformati.



GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS

mata che appaiono in deriva di valori, informati come sono alle logiche del mercato e dell'edonismo consumistico.

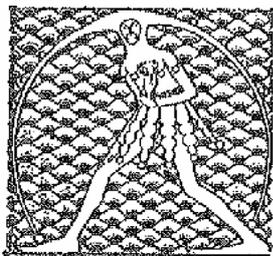
Contro queste logiche la Gilda ha combattuto, da sempre, battaglie culturali prima che sindacali o di categoria e continuerà a farlo in nome e per conto di tutti i docenti che vi si riconoscono.

PROPOSTE

Per queste ragioni ci rivolgiamo ai politici dei due schieramenti perché sulla scuola italiana e sul suo destino si faccia definitiva chiarezza. Nel dibattito che è necessario aprire nel paese e a fondamento di ogni serio progetto politico sulla scuola **la Gilda propone:**

- 1) La separazione delle aree di contrattazione docenti e Ata, come confermato anche nei principi espressi dalla sentenza n. 322 del Luglio 2005 della Corte Costituzionale.

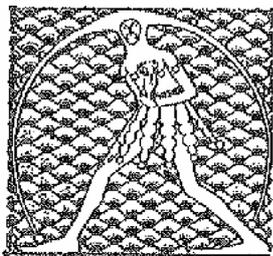
- 2) Il ritiro della riforma Moratti inaccettabile tra l'altro rispetto:
 - *alla gerarchizzazione della funzione docente che interviene sulla libertà d'insegnamento costituzionalmente garantita;*
 - *a carichi di lavoro burocratico che appesantiscono inutilmente la funzione primaria dell'insegnare;*



GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS

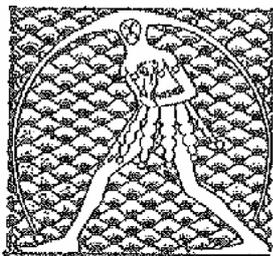
- *alla trasformazione della scuola da Istituzione pubblica in un servizio a "domanda privata" che prevede l'ingerenza delle famiglie negli ambiti della didattica;*
 - *all'introduzione delle "opzionalità" nella costruzione dei curricoli.*
- 3) Il ripristino del principio costituzionale dell'obbligo scolastico.
- 4) La revisione dei processi di devoluzione di competenze alle regioni in materia scolastica, che stanno già determinando modelli di scuola assolutamente differenziati nelle varie regioni e che porteranno alla perdita dell'identità nazionale del sistema istruzione.
- 5) Il ripensamento dell'autonomia scolastica che:
- *riveda il governo delle scuole, rispetto al ruolo e al potere dei dirigenti scolastici, cui va assegnata competenza esclusivamente in ordine alla gestione organizzativa ed amministrativa prevedendo l'istituzione di una dirigenza didattica a carattere elettivo;*
 - *ripristini la separazione dei ruoli e delle responsabilità tra docenti genitori e studenti;*
 - *impedisca che le scuole passino da una gestione centralistica dello Stato ad una centralistica delle Regioni.*



GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS

- 6) Lo stanziamento di risorse economiche a sostegno delle necessità di aggiornamento individuale dei docenti anche presso le università.
- 7) La valorizzazione degli insegnanti attraverso: a) sbocchi verso l'università e verso un sistema integrato di formazione dei docenti; b) una formazione iniziale per gli insegnanti che privilegi ed affermi il primato delle discipline sulla didattica e la metodologia, assegnando alle scuole la formazione relativa all'ambito professionale.
- 8) La restituzione agli stipendi di tutti i docenti delle risorse del fondo di istituto sperperate in "progetti scolastici" ed attività non connessi alle reali necessità degli apprendimenti e della didattica.
- 9) Una politica del personale che miri ad allineare le retribuzioni degli insegnanti ai livelli più alti esistenti in Europa.
- 10) La stabilizzazione di tutto il personale precario.
- 11) La revisione dell'attuale sistema dei contratti a cadenza biennale con l'introduzione di regole inderogabili e di una disciplina sanzionatoria, e riassorbimento della contrattazione di istituto a un livello superiore.



GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS

12) L'incremento della quota percentuale di PIL, in linea con il resto dei paesi industrializzati, da destinare alle istituzioni scolastiche dello stato anche per gli aspetti concernenti l'ammodernamento delle strutture edilizie e della sicurezza.

Roma, 21 novembre 2005

Gilda degli Insegnanti